



CN via mail | CN Twitter | CN nei Preferiti | Pubblicità | Comunicati stampa | Scrivici

CRONACA | POLITICA | ISTITUZIONI | EVENTI | SPORT | CULTURA | LIBRI | CINEMA | ECONOMIA | AMBIENTE | GASTRONOMIA | IMPRESE | MULTIMEDIA

CASERTA | AVERSA | MARCIANISE | MADDALONI | S.MARIAC.V. | PIEDIMONTE MATESE | CAPUA | MONDRAGONE | SESSA AURUNCA | CASTEL VOLTURNO

Altre notizie di **ISTITUZIONI**  
**PIU Europa, la giunta approva i progetti della Tuoro-Garzano e della riqualificazione del centro storico**



**Intesa tra Associazione Arma Aeronautica e Protezione Civile**



**Del Gaudio, proponremo la cittadinanza onoraria a Papa Francesco**



**De Simone (Cciaa) : "Parole del Papa ci inducono a riflessione seria"**

Condiretti Tweet

Google

Cerca

Diventa Fan su Facebook casertanews.it  
PUBBLICITÀ

## Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano chiede intervento su questione "strade consortili"

Domenica 3 Agosto 2014

PUBBLICITÀ

**ISTITUZIONI | Piedimonte Matese** - È obbligo della Regione Campania provvedere alla classificazione delle strade realizzate negli anni dal

Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano ed ormai classificabili come provinciali e comunali. A stabilirlo il Tar Campania che, in una sentenza emessa nei giorni scorsi dalla settima sezione presieduta dal magistrato Alessandro Pagano, ha accolto il ricorso presentato dall'ente presieduto dal Prof. Pietro Andrea Cappella e teso ad ottenere, attraverso la declaratoria dell'illegittimità del silenzio della Regione Campania formatosi sulla propria diffida del novembre scorso, l'emissione dei decreti di passaggio di proprietà per le ex strade consortili già classificate come provinciali dal ministero dei Lavori Pubblici nel lontanissimo 1974. Un blocco di 21 arterie stradali realizzate o comunque affidate all'ente di viale della Libertà sin dalla sua istituzione e fino ai decenni scorsi, e ricadenti nei diversi comuni del Matese, della zona tra Alvignano-Dragoni e Baia e Latina e della vicina piana del vairanese. Con il varo del nuovo Codice della Strada, però, è praticamente scomparsa la dicitura di "strada consortile", per cui le stesse dovranno essere affidate ora o alla Provincia di Caserta o ai comuni dove insistono, atteso che diverse di esse fungono da collegamento funzionale tra due o più arterie provinciali, tanto che in molti casi lo stesso Ente di Corso Trieste provvede ormai da anni alla installazione di apposita segnaletica verticale e orizzontale. Alcune strade, invece, di consortile mantengono solo il nome d'origine ma di fatto sono comunali a tutti gli effetti poiché sono state oggetto anche di opere di manutenzione e ripristino funzionale da parte dei Comuni di appartenenza che hanno beneficiato addirittura di finanziamenti e risorse pubbliche, atteggiandosi quindi a proprietari delle stesse arterie. Di contro, il Consorzio di Bonifica non è più titolato legislativamente ad intervenire sulle stesse né possiede i fondi necessari per la loro manutenzione sia ordinaria che straordinaria, anche se nel frattempo continuano a pervenire quotidianamente presso la sede dell'Ente di viale della Libertà richieste di risarcimento danni da parte degli automobilisti che percorrono le stesse arterie che versano in condizioni al limite della praticabilità, con gravi rischi per le persone e le automobili.

I giudici amministrativi hanno anche fissato il termine di 30 giorni entro i quali l'area generale di coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazione della Regione Campania dovrà provvedere alla classificazione delle strade, nominando fin da ora il Prefetto di Napoli, con facoltà di delega, quale Commissario ad acta se dovesse persistere l'inerzia dell'Amministrazione regionale, a provvedere nei successivi 30 giorni. Tra l'altro, il Tar ha anche trasmesso la sentenza, ai sensi della legge n. 241/1990, alla Procura Regionale presso la sezione giurisdizionale per la Regione Campania della Corte dei Conti - Napoli, e condannato la Regione anche alla rifusione delle spese di lite in favore del Consorzio.

Fonte comunicato stampa

Condiretti Tweet

### Altre notizie da Piedimonte Matese

- 02/08/14 **Patrizio Rispo inaugura sede Salute Mentale a Piedimonte**
- 31/07/14 **Targa ad Angela Carini campionessa europea di boxe femminile**
- 29/07/14 **Nuovi fondi dalla Regione per il Museo di interesse regionale "Raffaele Marrocco"**
- 27/07/14 **Consegna Attestati Corsi di Italiano Cidis**
- 26/07/14 **Ambito C4, a rischio i servizi sociali: tavolo tecnico in Prefettura**

©CasertaNews è prodotto da Wood & Stein 1999- tutti i diritti riservati - registrato presso il Tribunale di S.Maria C.V. P.Iva 02601600618

CLARUS

Ufficio  
Comunicazioni  
Sociali  
Diocesi di Alife-Caiazzo

HOME

ATTUALITÀ

TERRITORIO

CHIESA E DIOCESI

ARTE E CULTURA

SCUOLA

CURIOSITÀ

EVENTI

DAL CASERTANO

Home » Territorio » Consorzio di Bonifica. Il Tar decide, le strade consortili devono passare alla Provincia e ai Comuni

## Consorzio di Bonifica. Il Tar decide, le strade consortili devono passare alla Provincia e ai Comuni

L'ente consortile non riceve fondi per il ripristino delle arterie dissestate, nel frattempo aumenta la richiesta di risarcimento danni da parte di automobilisti "danneggiati"

Il Consorzio di Bonifica del Sannio-Alifano ottiene l'ok dal Tar Campania dopo il ricorso con cui lo scorso novembre, l'ente locale chiedeva alla Regione l'emissione dei decreti di passaggio di proprietà per le ex strade consortili già classificate come provinciali dal Ministero dei Lavori Pubblici nel lontanissimo 1974. Sul territorio vi sono ben 21 arterie stradali realizzate o comunque affidate all'ente di viale della Libertà di Piedimonte Matese, sin dalla sua istituzione e fino ai decenni scorsi, e ricadenti nei comuni del Matese, tra Alvignano, Dragoni e Baia e Latina e della zona vairanese. Già il nuovo Codice della Strada ha eliminato la dicitura di "strada consortile", per cui il passaggio ufficiale a Comuni e Provincia è un dato di fatto: in parte lo dimostra la collocazione di segnaletica orizzontale e verticale curata dall'ente provinciale e l'assegnazione di fondi ai Comuni per la manutenzione delle arterie (un tempo consortili) che ricadono nel proprio territorio.

Il Consorzio di Bonifica fa sapere che da un punto di vista legislativo non è più tenuto alla cura delle strade che un tempo "appartenevano" all'ente, nè vanta la possibilità economica di ripristino delle stesse in caso di smottamenti o dissesti. Il ricorso al Tar si è reso ancor più necessario dal momento che sono giunte (e giungono ancora) al Consorzio richieste di risarcimento da parte degli automobilisti che percorrono queste arterie che versano in condizioni al limite della praticabilità, con gravi rischi per le persone e le automobili.

I giudici del Tar hanno fissato un termine di 30 giorni in cui l'area generale di coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazione della Regione Campania dovrà provvedere alla classificazione delle strade, nominando fin da ora il Prefetto di Napoli, con facoltà di delega, quale Commissario ad acta se dovesse persistere l'inerzia dell'Amministrazione regionale.

tweet

TI POTREBBE INTERESSARE

### L'EDITORIALE



Cerca nel sito...

### PIÙ LETTI

-  Prata Sannita. Tragico incidente d'auto, perde la vita Giovanni Lombardi
-  Alvignano. L'assessore regionale Daniela Nugnes apre la Festa della Trebbiatura
-  Prata Sannita. Domani mattina i funerali di Giovanni Lombardi
-  San Potito Sannitico. Arriva Mondo Marcio. Ultimi aggiornamenti

## LA PAZZA ESTATE

## Chiesto un milione di danni al Consorzio

Maxi-denuncia di Francescon. E il sottosegretario all'agricoltura visita le zone colpite: «Ora soldi per programmare»

di Francesco Romani

MANTOVA

Nel giorno della visita del governo alle zone alluvionate con il sottosegretario all'agricoltura Giuseppe Castiglione, i produttori agricoli danneggiati passano dalle parole ai fatti. Le società che fanno capo alla famiglia Francescon di Rodigo, il più grande produttore italiano di meloni, e leader nazionale del mercato, hanno presentato attraverso il proprio avvocato, lo studio legale Di Matteo di Como, una richiesta danni al Consorzio di Bonifica Garda Chiese per un valore indicativo di un milione di euro, che sarà successivamente stimato attraverso una perizia. Per Bruno e Mauro Francescon e Cinzia Bottura, il Consorzio «rimaneva inerte e non assumeva alcuna iniziativa per prevenire ed evitare lo sversamento, l'inondazione ed il libero dilavamento delle acque sui campi». Campi a quel momento, sabato 26 luglio, carichi di «meloni mantovani di alta qualità» con riconoscimento europeo Igp ed in piena fase di maturazione e raccolta. Frutti irrimediabilmente da gettare in

quanto privati dall'alluvione del necessario grado zuccherino ed impossibili comunque da raggiungere nel fango. Il risarcimento del danno spetta, a chi deve gestire in prima battuta il regime delle acque, anche in emergenza, cioè il Consorzio, ma eventuali responsabilità possono essere rintracciate anche in Regione, Provincia, Prefettura e Comuni dell'area. Per questo Francescon chiede «con somma urgenza» l'erogazione intanto di un primo contributo per poter pagare i dipendenti e di avviare «ogni utile istruttoria e indagine per accertare le responsabilità».

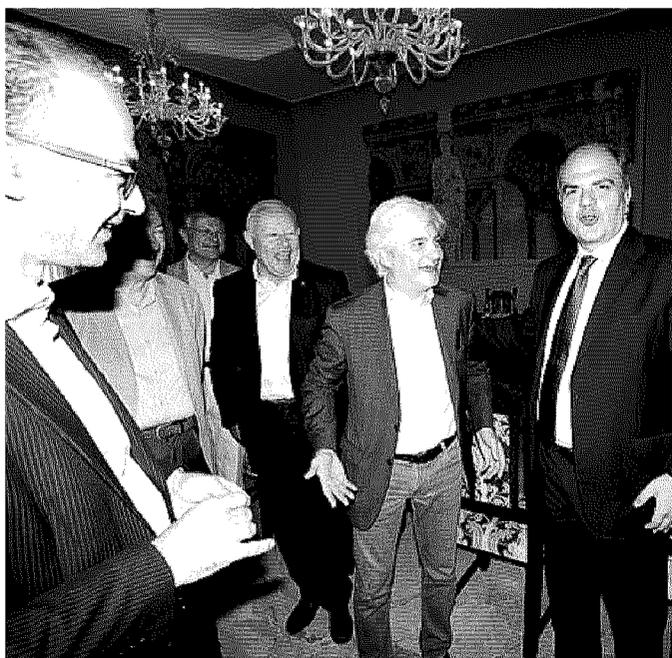
Presenti anche in Prefettura al vertice di ieri mattina che ha preceduto la visita nei luoghi danneggiati, i produttori rappresentati dalle organizzazioni di categoria (Coldiretti, Confagri e Cia), hanno presentato al sottosegretario un dossier che chiede di passare dalle parole ai fatti e di «non illudere le aziende - ha detto il direttore Coldiretti Fiamozzi - perché lo stato di calamità non ha mai dato alcun risultato». Numerose al riguardo le richieste. Dall'esclusione delle spese per l'emergenza dal patto di stabilità formulata dal pre-

sidente provinciale Alessandro Pastacci, alla riapertura della "task force" fra istituzioni, organizzazioni agricole e protezione civile che funzionò nell'anno della grande siccità (2003), all'alleggerimento della burocrazia, visto che presidenti di bonifica si trovano denunce per aver fatto liberare alcuni fossi senza preventivamente avere analizzato i fanghi. E proprio i presidenti di bonifica hanno ricordato la vetustà dei loro impianti e la necessità di interventi strutturali.

«Serve semplificare la burocrazia per chi opera nei Parchi» ha ricordato il presidente del Parco del Mincio Maurizio Pelizzer mentre Massimo Lorenzi ha spiegato che Mantova ha anche "salvato" il Garda perché in Mincio vengono scaricati 145 metri cubi al secondo, contribuendo a far calare i livelli. «Noi abbiamo progetti cantierabili per risolvere l'emergenza - ha detto ancora - Ci diano i soldi non spesi dalle altre Regioni».

Il sottosegretario, chiamato a Mantova dal collega Marco Carra ed accolto dal prefetto Carla Cincarilli, ha risposto a tutte le sollecitazioni ricordando che

«nessuno vuole fare passerella o promettere sogni». I piani nazionali mettono a disposizione quasi 2 miliardi «con i quali - ha detto Castiglione - si può rafforzare il piano delle assicurazioni, proporre misure per la stabilizzazione delle aziende agricole o fondi mutualistici. Importante è programmare, e non agire solo in fase d'emergenza». E di fronte a caute aperture («ci si può ragionare») sullo svincolo dal patto di stabilità per i costi dell'emergenza, la voce dei sindacati è stata però critica. Tutti hanno spiegato che ora occorre dare risposte «perché la gente vuole fatti concreti» come ha detto Sergio Desiderati (Guidizzolo). Del malumore che ancora serpeggia si è fatto interprete il primo cittadino di Medole. «Mi scuserete, ma non mi alzo in piedi - ha detto come forma di protesta rivolgendosi al tavolo dei relatori - perché soffro di una "crisi di rispetto". La gente non ha più stipendi e a Roma non sapete nemmeno quello che succede nei Comuni». Stoccata finale di Pastacci: «La Lombardia spende 30 milioni per fare un referendum sull'autonomia regionale. Li dirotti sul dissesto idrogeologico».



Il sottosegretario, a destra, con Pastacci e il parlamentare Pd Carra



Operatori e sindaci durante l'incontro in prefettura

(foto Pnt)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

E UN'OFFERTA FINANZIARIA A VOI DEDICATA.  
BMW ConnectedDrive  
In touch with your world.

Office  
ConnectedDrive  
Info Vettura

**CiO** LA PARTECIPAZIONE E GRATUITA  
Alta formazione in ottocipolla dal 1994  
**ISCRIVITI ORA**

NEWS | EVENTI | SPORT | SOLDI | SERVIZI | PARMATUBE | RISTORANTI | BLOG | accedi o registrati | invia

Un topo morto a Vaio davanti al Pronto soccorso | La Flab apre lo "sportello del ciclista" | Il legale della famiglia Pantani: "Indagine lunga e complessa" | E la Google car riprende «luciole» e clienti in bicicletta | Sorbolo, la truffa arriva via mail

sei in » News » Provincia » Solignano

# Interventi per 300mila euro finanziati dalla Bonifica

Riguardano la viabilità, la sicurezza stradale e la situazione idrogeologica

03/08/2014 - 18:48



Mi piace 0 | Tweet 0 | COMMENTA 0

di **Valentino Straser**

Sono stati presentati a Oriano, a cura del direttore del Consorzio della Bonifica Parmense, Meuccio Berselli, i lavori effettuati, quelli in corso e altri in fase di assegnazione nel territorio di Solignano. Gli interventi riguardano principalmente la viabilità, la messa in sicurezza stradale e la sistemazione idrogeologica di alcune zone e versanti, minati nella sicurezza dal maltempo che nei mesi scorsi ha colpito la montagna parmense e il territorio di Solignano.

All'incontro di Oriano hanno partecipato anche il primo cittadino di Solignano, Lorenzo Bonazzi, e il geometra Ovidio Scaffardi.

Agli interventi sulle strade e nei versanti si devono aggiungere anche lavori di manutenzione e di

**Il Barilla Center**  
ad Agosto è aperto  
tutti i giorni,  
anche la domenica!

consulta gli **Orari estivi** sul sito

GAZZETTA DI PARMA

Il giornale di oggi

abbonati | sfoglia

**E venti a Parma**

**SAGRA TRECASALI**  
**I ragazzi di «lo parlo parmigiano»**  
03 agosto 2014 / 21:30

POP/ROCK/JAZZ | TEATRO | POP/ROCK/JAZZ

guarda tutti gli eventi

pulizia delle cunette, effettuati sempre dal Consorzio di Bonifica. Lavori, è stato sottolineato da Berselli, che permettono al Comune di risparmiare risorse che diventano sempre più esigue. L'investimento della Bonifica, ha proseguito il sindaco Bonazzi, rappresenta il modo più trasparente per mostrare alla cittadinanza la destinazione delle risorse versate dai contribuenti. Gli interventi conclusi e da effettuare (circa 300 mila euro), sono stati finanziati grazie al dialogo intercorso fra l'amministrazione comunale di Solignano e il Consorzio di Bonifica, ma anche per una attenta programmazione delle opere e alla condivisione delle strategie programmatiche. Soddisfatto il sindaco di Solignano che, nell'apprezzare la qualità degli interventi, ha ribadito l'importanza strategica del tratto che unisce Citerna - Oriano, recentemente sistemato, sia come viabilità alternativa in caso di chiusura della strada provinciale di Fondovalle, che per la funzione di raccordo con Rubbiano e con altre località interne del territorio di Solignano. Il direttore Meuccio Berselli, nel ribadire la sinergia attuata con il Comune di Solignano, ha ricordato anche alcuni progetti in corso da parte del Consorzio di Bonifica per la difesa attiva della montagna. Fra i lavori ultimati: la sistemazione idrogeologica in località Galgara - Trabucco (25 mila euro), interventi di manutenzione lungo la strada Serventi - Masereto - Boio (48.845 euro), il tratto viario in località Spiaggio e Specchio - Fopla e Masereto Fopla. Lavori di somma urgenza sono stati invece effettuati fra Case Pennetta e Canirossi, e per il ripristino della transitabilità nella strada per Fassoli (11 mila euro). Altri lavori di manutenzione riguardano i tratti Citerna - Oriano - Campomoro - Tramonte e Case Pennetta - Case Cipelli - Canirossi (55 mila euro), mentre lavori di somma urgenza per il ripristino della transitabilità a seguito dei danni del gennaio 2014, riguardano la strada Citerna - Oriano - Campomoro - Tramonte. Sono giunti ormai in fase di appalto gli interventi che riguardano la sistemazione idrogeologica di Selva e Carona e lavori di manutenzione nei tratti viari che collegano Citerna - Oriano - Campomoro - Tramonte e Case Pennetta - Case Cipelli - Canirossi. Numerosi anche i lavori che rientrano nel programma «S.O.S. Bonifica» con interventi programmati in varie zone del Comune di Solignano, che riguardano l'apertura di cunette e il ripristino di banchine e scarpate.

SEGUI ANCHE: [Solignano](#), [Valentino Straser](#)

**Prestito Cattivi Pagatori**

[iblanca.it/PrestitoCattiviPagatori](http://iblanca.it/PrestitoCattiviPagatori)

Rata Bassa e Tasso Agevolato! Richiedi Ora. No Autonomi.







**Parma Assistenza 91**  
Cooperativa Sociale s.r.l.

**OLTRE 20 ANNI DI  
ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ**

**ASSISTENZA ALLA PERSONA**

CON PERSONALE SELEZIONATO  
DIURNA E NOTTURNA  
- DOMICILIARE  
- OSPEDALIERA



**REPERIBILITÀ  
24 ORE**

Tel. 0521.988804 - Cell. 348.6504994

**KAUPPA**



**5.90 €**

Sconto 51 %

**Guarda**

**Lavori di messa in sicurezza per 16 scuole parmensi**

 26
  2
 

**25 Aprile: l'agenda del Parmense**

 8
  0
 

**Chanel, incontro a sorpresa con Totti**

 100
  1
 

**Colpito da malore Luca Aschieri, portiere del Solignano**

 264
  1
 

**Luca Aschieri è morto Video**

 292
  4
 

**Lavori di messa in sicurezza per 16 scuole parmensi**

 26
  2
 

**25 Aprile: l'agenda del Parmense**

 8
  0
 

**Chanel, incontro a sorpresa con Totti**

 100
  1
 

**Colpito da malore Luca Aschieri, portiere del Solignano**

 264
  1
 

# DALLE PAROLE AI FATTI

**MANTOVA - Affrontare l'emergenza con strumenti che possano rivelarsi efficaci non solo per il momento contingente, ma pure in futuro, e attivare una task force locale che individui le soluzioni più consone per rispondere alle esigenze evidenziate dal territorio.**

Questi in estrema sintesi sono i propositi emersi dal confronto avvenuto ieri mattina in Prefettura tra il sottosegretario alle Politiche agricole **Giuseppe Castiglione** e il presidente della Provincia, **Alessandro Pastacci** che aveva al suo fianco l'assessore provinciale alle Politiche agricole, **Maurizio Castelli**, i sindaci dei territori mantovani colpiti dalle forti piogge dei giorni scorsi, gli esponenti dei Consorzi di Bonifica, delle associazioni di categoria per quel che concerne il settore dell'agroalimentare e i presidenti dei Parchi. L'iniziativa è stata promossa dall'onorevole del Pd **Marco Carra**, componente la commissione politiche agricole della Camera, che ha trovato il pieno consenso e sostegno da parte del Prefetto **Carla Cincarilli** che ha messo a disposizione gli spazi.

Come era facile prevedere, vista anche la drammaticità della situazione in cui si sono venuti a trovare i Comuni da Castiglione delle Stiviere a Castellucchio, all'iniziativa hanno aderito in molti. Lungo l'elenco, dunque, delle autorità locali e dei responsabili del mondo agroalimentare che hanno voluto testimoniare all'esponente del governo le difficoltà e la pesantezza dei danni che si sono dovuti affrontare per un evento che non accadeva nel territorio mantovano da tantissimi anni. Oltre a loro hanno presenziato all'incontro il coordinatore e il protavoce provinciale del Nuovo Centro Destra, forza politica della quale il sottosegretario alle politiche agricole Giuseppe Castiglione è esponente, **Gilberto Sogliani** e **Sara Ventini**.

Dopo le riflessioni introduttive del Prefetto, che ha manifestato la propria solidarietà ai territori colpiti e ha giudicato importante un momento di riflessione come quello predisposto per l'occasione, è intervenuto l'onorevole **Marco Carra** (Pd) che ha spiega-

to i motivi di fondo del suo impegno e della sua volontà di coinvolgere il governo attraverso il sottosegretario affinché si possano individuare le soluzioni più idonee a fornire risposte concrete a chi ha subito danni. Tutti gli interventi tenuti dai rappresentanti delle associazioni di categoria, da quelli delle istituzioni locali e da quelli dei Consorzi di Bonifica, è emersa la necessità di non perdere tempo, di puntare su interventi efficaci non solo in termini di risorse economiche. È stata ribadita la necessità che questi interventi di sistemazione del reticolo idrico possano essere compiuti dagli enti locali, vedi i Comuni o la Provincia, collocandoli al di fuori del perimetro del Patto di stabilità. Altro elemento che è stato sottolineato è quello della necessità d'intervenire con una presa di posizione chiara e con l'utilizzo di tecnici preparati, vista la fragilità manifestata dal territorio mantovano.

Un accorato appello a passare dalle parole ai fatti è giunto, poi, dal sindaco di Ceresara, territorio maggiormente colpito dalle piogge e dalle esondazioni, **Laura Marsiletti**. Ella ha sottolineato come i cittadini si attendano dalle istituzioni, a partire dal governo, risposte concrete. Anche dagli esponenti dei Consorzi di Bonifica non sono mancati gli appelli al sottosegretario affinché possano disporre di risorse fresche per attuare quegli interventi di servirebbero a evitare esperienze come quella vissuta nei giorni scorsi. Durante il confronto, infine, ha trovato ampi consensi la proposta formulata dall'assessore Castelli per la creazione di un tavolo di concertazione simile a quello allestito sul tema della siccità.

**Paolo Biondo**

È questa la richiesta dei sindaci mantovani colpiti dalle alluvioni dei giorni scorsi al sottosegretario alle Politiche agricole Giuseppe Castiglione, intervenuto ieri mattina a Mantova



L'incontro di ieri mattina in città



Il sottosegretario Giuseppe Castiglione a Mantova (fotoservizio 2000)

L'intervista al sottosegretario: "Terremoto, alluvioni... qui ho trovato una grande dignità"

## "Negli ultimi anni il Mantovano ha sofferto"

RODIGO - A conclusione di una giornata giudicata più che positiva e proficua, a fare il punto della situazione è il sottosegretario alle Politiche agricole **Giuseppe Castiglione**.

«Abbiamo scelto - spiega l'esponente del governo nonché figura di spicco per quel che concerne il Nuovo Centro Destra - un nuovo approccio dinanzi alle problematiche che ci vengono sottoposte. Il nostro intento è stato quello, in primo luogo, di ascoltare le necessità e i suggerimenti che arrivano dal territorio. Un territorio, quello mantovano, che certamente è stato martoriato e ha patito situazioni davvero pesanti, a partire dal sisma e oggi le difficoltà derivanti dai danni provocati dal maltempo. Debbo sottolineare sia da quanto emerso dall'incontro del mattino e sia in occasione di quelli pomeridiani, una dignità e un atteggiamento di grande responsabilità da parte di tutti i protagonisti, a partire dai produttori».

**Non sono mancati, nel corso della giornata, gli appelli al dare priorità ad atti concreti e i suggerimenti su possibili strumenti che pongano il mondo dell'agroalimentare nelle condizioni di ridurre ai minimi termini i danni patiti. Sulla base di quanto ascoltato quali saranno i passi che lei ipotizza si possano compiere?**

«Ciò che a noi preme in questo momento è individuare strumenti che diano risposte non solo all'emergenza attuale, ma che al tempo stesso possano divenire anche elementi con i quali creare le condizioni perché il settore agroalimentare, attraverso una seria pianificazione, non abbia a subire ancora

situazioni simili. Dal confronto con le istituzioni, gli enti e le associazioni di categoria, ad esempio, è emersa la necessità di dar vita, come avvenuto alcuni anni fa sul tema della siccità, a un tavolo operativo che una volta raccolti tutti i dati relativi a quanto accaduto spetterà poi alla Regione Lombardia decretare lo stato di calamità naturale e di conseguenza attivare il fondo di solidarietà nazionale. Detto questo, vorrei ricordare che sta partendo la nuova programmazione relativa

al periodo 2014/ 2020 all'interno della quale dovrebbero trovare posto gli strumenti che il governo aveva già previsto sul versante del tema della gestione del rischio. Non a caso, dopo esserci confrontati con l'Europa si sono stanziati per il periodo in questione 1 miliardo e 640 milioni di euro, oltre a questo ci sono i piani assicurativi che stanno funzionando, mi riferisco ad esempio, alla grandine. Si è parlato, poi, di forme di mutualizzazione o di stabilizzazione dei bilanci aziendali».

**Analizzando la situazione, potrebbe avere sviluppi positivi l'ipotesi di un piano assicurativo per i consorzi di bonifica che in casi simili sono costretti a compiere scelte che si possono tradurre in situazioni di difficoltà per il settore agroalimentare?**

«In primo luogo vorrei ribadire che il governo ha destinato per i piani idrici, in particolare per le

regioni del centro-nord, un fondo di 300 milioni di euro che potrebbero essere utilizzati per quegli interventi che dovrebbero ridurre i rischi vissuti, ad esempio, nel territorio virgiliano. Sulla proposta intervenuta verificheremo la possibilità di tradurla in fatti, ma ripeto, molti sono gli spunti emersi durante la giornata per questo la considero proficua e positiva». (p.b.)

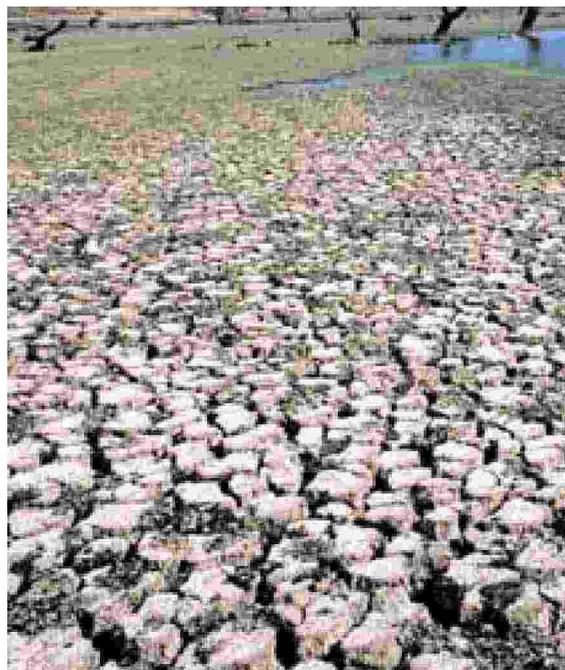


**TORTOLI.** Invasi vuoti, piogge ai minimi storici: raccolti compromessi

# La grande sete nei campi: niente acqua per irrigare

► Qualche temporale arriva, ma non basta. Mentre si contano sulle dita delle mani i giorni per cui le riserve d'acqua sono ancora assicurate, nei campi la grande sete continua a minacciare le colture di mais, pomodori, grano, bietole e cocomeri: la siccità non dà tregua e l'agricoltura è in ginocchio. «Siamo preoccupati, la situazione è critica», ammette il segretario di Coldiretti Ogliastra Franco Melis. Mentre l'associazione di agricoltori ha sollecitato i sindaci della zona per richiedere lo stato di calamità naturale, il consigliere regionale Efisio Arbau (La Base) ha presentato un'interpellanza al presidente Pigiariu e all'assessore Falchi per capire tempi e modi d'intervento per arginare l'emergenza.

**L'ALLARME.** Gli esperti tengono sotto controllo la tabella del deficit idrico, ai minimi storici dal 2011 a oggi. Con la capacità attuale degli invasi l'irrigazione nei campi è garantita solo per alcune settimane: la diga di Santa Lucia, che alimenta la rete del Consorzio di bonifica di Tortoli, è ai livelli di guardia, mentre il Flumendosa è completamente asciutto. Oltre ai danni stimati per la possibile perdita di produzioni aumentano dal 30 al 60 per cento le spese energetiche a carico delle imprese agricole per il sollevamento di acqua dai pozzi. Il dramma dei campi è certificato dai dati statistici del Servizio meteorologico dell'Arpas che confermano elevate tempe-



## SICCITÀ

In Ogliastra poca pioggia rispetto ad altre zone dell'isola. Questa la causa della siccità che sta mettendo in ginocchio le campagne. Il consigliere regionale Efisio Arbau (La Base) ha presentato un'interpellanza in Regione per capire tempi e modi d'intervento per arginare l'emergenza

rature e scarsa piovosità quasi in via esclusiva nel territorio dell'Ogliastra rispetto alle altre zone dell'isola.

**L'IMPRENDITORE.** Alessandro Melis è titolare di una tra le imprese agricole più affermate della zona. Le parole del giovane imprenditore di Barisardo suonano come un requiem per il settore. «È un dramma, la siccità ci sta mettendo in crisi. A ettagli stiamo raccogliendo un quinto del raccolto in meno rispetto all'anno scorso. Anziché irrigare i campi per sei ore lo facciamo per 45 minuti».

**IL SINDACATO.** L'antidoto al-

l'emergenza acqua sarebbero contributi agli agricoltori più danneggiati e una diga sul Pardu. La ricetta di Peppino Fanni, segretario territoriale Cisl, abbraccia il binomio denaro-infrastrutturazione. «La zona - spiega il sindacalista - è colpita dalla siccità, in particolare nel tratto tra Barisardo e Tertenia. Qui gli agricoltori pagano le quote consortili senza usufruire del servizio d'irrigazione. Pescarla dai pozzi ha dei costi esorbitanti che gli utenti non possono accollarsi».

**Roberto Secci**

RIPRODUZIONE RISERVATA

# Scompaiono le strade 'consortili'

*Sono 21: ora dovranno essere affidate alla Provincia o ai Comuni lungo i quali si snodano*

**PIEDIMONTE MATESE (Enzo Perretta)** - E' obbligo della Regione Campania provvedere alla classificazione delle strade realizzate dal consorzio di bonifica del Sannio Alifano ed ormai classificabili come provinciali e comunali. A stabilirlo il Tar Campania che, in una sentenza emessa nei giorni scorsi dalla settima sezione presieduta dal magistrato **Alessandro Pagano**, ha accolto il ricorso presentato dall'ente presieduto da **Pietro Andrea Cappella** (nella foto) e teso ad ottenere, attraverso la declaratoria dell'illegittimità del silenzio della Regione Campania formatosi sulla propria diffida del novembre scorso, l'emissione dei decreti di passaggio di proprietà per le ex strade consortili già classificate come provinciali dal ministero dei Lavori Pubblici nel lontanissimo 1974. Un blocco di 21 arterie stradali realizzate o comunque affidate all'ente di viale della Libertà sin dalla sua istituzione e fino ai decenni scorsi, e ricadenti nei diversi comuni del Matese, della zona tra Alvignano-Dragoni e Baia e Latina e della vicina piana del vairanese. Con il varo del nuovo Codice della Strada, però, è praticamente scomparsa la dicitura di "strada consortile", per cui le stesse dovranno essere affidate ora o alla Provincia di Caserta o ai comuni dove insistono, atteso che diverse di esse fungono da collegamento funzionale tra due o più arterie provinciali, tanto che in molti casi lo stesso Ente di Corso Trieste provvede ormai da anni alla installazione di apposita segnaletica verticale e orizzontale. Alcune strade, invece,

di consortile mantengono solo il nome d'origine ma di fatto sono comunali a tutti gli effetti poiché sono state oggetto anche di opere di manutenzione e ripristino funzionale da parte dei Comuni di appartenenza che hanno beneficiato addirittura di finanziamenti e risorse pubbliche, atteggiandosi quindi a proprietari delle stesse arterie. Di contro, il Consorzio di Bonifica non è più titolato legislativamente ad intervenire sulle stesse né possiede i fondi necessari per la loro manutenzione sia ordinaria che straordinaria, anche se nel frattempo continuano a pervenire quotidianamente presso la sede dell'Ente di viale della Libertà richieste di risarcimento danni da parte degli automobilisti che percorrono le stesse arterie che versano in condizioni al limite della praticabilità, con gravi rischi per le persone e le automobili. I giudici amministrativi hanno anche fissato il termine di 30 giorni entro i quali l'area generale di coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazione della Regione Campania dovrà provvedere alla classificazione delle strade, nominando fin da ora il Prefetto di Napoli, con facoltà di delega, quale Commissario ad acta se dovesse persistere l'inerzia dell'Amministrazione regionale, a provvedere nei successivi 30 giorni. Tra l'altro, il Tar ha anche trasmesso la sentenza, ai sensi della legge n. 241/1990, alla Procura Regionale presso la sezione giurisdizionale per la Regione Campania della Corte dei Conti - Napoli, e condannato la Regione anche alla rifusione delle spese di lite in favore del Consorzio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PIEDIMONTE MATESE

*Il Tar ha stabilito  
che è obbligo della Regione  
provvedere  
alla classificazione delle arterie*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



Il fiume Cornia in piena in questa pazzia estate (foto Paolo Barlettani)

# Un “contratto di fiume” per gestire il territorio

Il consorzio di bonifica 5 Toscana Costa guarda alla sinergia fra tutti gli Enti per tenere sotto controllo il bacino del Cornia, ma anche del Cecina e del Pecora

## ► VAL DI CORNIA

Il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa si sta facendo promotore di un progetto tanto ambizioso, quanto rivoluzionario del modo di gestire la manutenzione, l'attività e quindi la riqualificazione del nostro territorio. Il “Contratto di fiume” va in questa direzione. Si tratta di forme di accordo che permettono di adottare un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale. Uno sforzo che ancor prima di

essere istituzionale è culturale e che ridisegna un approccio complessivo e condiviso nel campo delle risorse idriche. Tale visione innovata e rinnovata trova riscontro per di più nelle politiche del Parlamento Europeo: una visione unitaria del territorio guidata dagli Enti pubblici e dai soggetti privati che facendo sistema siano in grado di tracciare il percorso di sviluppo, tutela, e sostenibilità del nostro patrimonio idrico e ambientale. Sebbene negli ultimi anni questa nuova modalità di gestione si stia sviluppando anche in Italia, in Europa, ed in particolare in Francia si è presentata sin dai primi anni '80,

per poi diffondersi in pochi anni in molte altre nazioni, in molti casi sotto forma di processi transfrontalieri che interessavano più territori diversi. Un progetto complesso, ma interessante che potrebbe modificare completamente il modo di guardare al nostro territorio e di programmare la sua manutenzione, tutela e riqualificazione. Un banco di prova che il Consorzio Toscana Costa vorrebbe sperimentare sul fiume Cornia che da sempre per dimensioni, per posizione e per criticità rappresenta un tassello importante per la Val di Cornia. «Una scelta - spiega il presidente Giancarlo Vallesi - frutto di una

valutazione sui 3 corsi d'acqua principali del comprensorio di nostra competenza (Cornia, Cecina, Pecora) tenendo presente le attività ed i progetti attualmente in corso, come la cassa di espansione del Pecora e le difficoltà nel mettere d'accordo, in tempi ragionevolmente brevi, gli enti che gestiscono le attività relative al bacino idrico del Cecina». Un progetto tutto da verificare e concretizzare e che sarà possibile soltanto grazie all'interazione, al dialogo e alla connessione degli enti e dei soggetti implicati nella gestione del prezioso bacino idrico del Consorzio 5 Toscana Costa.

## TEGGIANO

### Messa in sicurezza del Tanagro In arrivo 15 milioni

► SALA CONSILINA

Circa 15 milioni di euro sono stati stanziati a favore del Consorzio di Bonifica Vallo di Diana per una serie di interventi per la messa in sicurezza del Tanagro, per l'irrigazione e i canali di scolo. I comuni interessati sono Buonabitacolo e Teggiano.

Per Buonabitacolo saranno investiti 7 milioni di euro grazie alla misura 125 del PSR e la gara è stata vinta dalla ditta Adinolfi. Ammonta invece a 3 milioni di euro il finanziamento per l'intervento a Teggiano. Grazie invece alla misura 126 del PSR sono stati finanziati 7 interventi per un importo di circa 500mila euro che riguarderanno i canali a Teggiano, San Rufo, Sant'Arzenio, Sala Consilina e l'allacciante destro e sinistro del Tanagro. Grazie invece ai finanziamenti inseriti nella cosiddetta accelerazione della spesa sono stati messi a disposizione 3 milioni e 750mila euro. Opera che vedrà il Consorzio come soggetto attuatore riconosciuto dai ministeri dell'ambiente e dello sviluppo economico.

«Gli interventi – ha dichiarato **Giuseppe Morello**, presidente del Consorzio – che risolveranno molti dei problemi che si presentano soprattutto nelle stagioni piovose».

**Erminio Cioffi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Manutenzione di fiumi e torrenti: tre milioni dal Consorzio di bonifica

*Approvato il bilancio dell'Ente. L'investimento maggiore sulla costa*

di **FRANCESCO SCOLARO**

— MASSA CARRARA —

**TEMPO** di bilanci di previsione anche per il Consorzio di Bonifica Toscana Nord, guidato dal presidente Ismaele Ridolfi che impegna circa 3 milioni di euro per il 2014 per la manutenzione e la bonifica del territorio di Massa Carrara. Il documento, relativo al 2014, è stato approvato dalla giunta della Regione Toscana il 28 luglio ed è rilevante soprattutto per capire quali sono le cifre che il Consorzio ha intenzione di mettere in campo per le opere di bonifica e la manutenzione idraulica di tutto il territorio provinciale. Un documento fondamentale, visto che mancano solo due mesi all'arrivo dell'autunno ma già le abbondanti precipitazioni estive del mese di luglio hanno riportato alla luce tutte le criticità dell'area apuana creando allarme e paura fra i residenti delle zone alluvionate. Partiamo dal quadro generale delle somme che il Consorzio ha messo a bilancio per la salvaguarda e la messa in sicurezza del territorio: si tratta di circa 3 milioni di euro, fra fondi regionali e consortili. Nel dettaglio per la manutenzione ordinaria del reticolo di gestione e la realizzazione di opere di bonifica 1.049.680 euro nel territo-

rio di costa, 614.635 euro in Lunigiana; per la realizzazione di nuove opere di bonifica invece sono stati stanziati 1.344.000 euro sempre per la costa e 35mila euro invece in Lunigiana. Quindi nel complesso 3 milioni di euro rispetto al bilancio complessivo di 26 milioni e 750mila euro del consorzio dei quali 17 milioni sono destinati appunto alle opere di bonifica su tutto il territorio servito che va dalla Lunigiana fino alla lucchese, Serchio, Massaciuccoli e alla zona del Bientina. E' interessante inoltre notare che al capitolo entrate del bilancio si avvicinano molto alle cifre che provengono in ingresso al Consorzio dalla provincia di Massa Carrara: 1.680.000 euro dai contributi degli utenti della costa, 771.000 euro dalla Lunigiana; 1.344.000 euro di trasferimenti pubblici dall'area di costa e 35.000 euro dalla Lunigiana. Totale circa 3 milioni e 800mila euro ma non bisogna dimenticare che poi ci sono anche le spese per il personale, spese generali e per il funzionamento del Consorzio.

**VEDIAMO** quali sono alcuni dei canali, torrenti e fiumi interessati dagli interventi del Consorzio, tutti già inseriti nel bilancio di previsione del 2014. Gli interventi di

seguito elencati, se non diversamente indicato, si riferiscono al distretto interessato dal corso d'acqua: 121.137 euro per il Brugiano; 62.153 euro per il Canalmagro; 214.428 euro sul Carrione (Carrara); 433.228 per il Frigido; 122.202 euro per il Parmignola; Ricortola, 36.529 euro. In Lunigiana: Bagnone, 38.494; Calcandola, 3.669; Caprio, 7.971; Civigli 19.537; Gordana, 47.743; Gottaro 3.674; Isolone, 17.581; sulla Magra 3 inter-

venti da circa 85mila euro; Magriola, 9.397; Mangiola, 3.201; Monia, 20.665; Taverone, 43.943; Teglia, 10.162. Aulella, 73.665; distretto Verde, 17.628. Da scorporare rispetto agli interventi nella ex area di riferimento dell'ex Consorzio Versilia Massaciuccoli un intervento da 17.703 euro sul torrente Montignoso. Insomma le cifre a bilancio ci sono. Adesso compito del Consorzio è far partire quanto prima gli interventi per garantire la sicurezza del territorio e dei cittadini, così come promesso d'altronde dallo stesso presidente Ridolfi durante i due sopralluoghi sul nostro territorio effettuati con i rappresentanti dei comitati alluvionati.

## PROGETTI

Oltre un milione previsto per opere di bonifica  
 Gli interventi in Lunigiana

